m amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0152671.26-09-2023

aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2023-1332356
del 26/09/2023

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE - *VICE DIREZIONE GENERALE SVILUPPO PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA*

SETTORE Valutazione impatto ambientale e sviluppo sostenibile

Oggetto: **[ID: 8250]** Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA Nazionale ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006 del progetto "*Approvazione PUO a modifica dello sua approvato con provvedimento finale in data 16/03/2010 - distretto di trasformazione tr co 2 in aggiornamento al PUC*" nel Comune di Andora

Verifica di ottemperanza condizioni ambientali - Fase ante operam.

A: Ministero della Transizione Ecologica - Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure Di Valutazione VIA e VAS
VA@pec.mite.gov.it

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS
ctva@pec.minambiente.it

e p.c.
ARPAL
arpal@pec.arpal.liguria.it

In riferimento alla comunicazione del Comune di Andora, con nota acquisita con prot-2023-1123223 del 02/08/2023, circa l'istanza di avvio di Verifica di Ottemperanza delle condizioni ambientali ante operam contenute nel Decreto Ministeriale n. 214 del 6/09/2022, relativamente all'intervento in oggetto si fornisce il seguente contributo elaborate con il supporto di:

- Arpal
- R.L. Settore Ecosistema Costiero e Acque
- R.L. Settore Ecologia
- R.L. Settore Pianificazione

Occorre inoltre specificare che il presente contributo è riferito alla valutazione delle seguenti condizioni che il MASE ha attribuito in qualità di Ente Coinvolto a Regione Liguria e ad Arpal.

Condizione ambientale n. 1

Ente Vigilante: MASE	
Ente Coinvolto: ARPA Liguria per il punto b)	
Ambito di applicazione: Biodiversità e ambiente marino	
Oggetto della prescrizione b) Il proponente nel PMA dovrà altresì prevedere, oltre alla misura in continuo della torbidità, misure in continuo della concentrazione di ossigeno disciolto, per scongiurare, vista la presumibile ricchezza di materiali organici presenti nei sedimenti dell'area, la possibilità di crisi anossiche e la produzione di acido solfidrico e miasmi durante le attività previste. Il proponente dovrà quindi mettere in essere tutte le misure di mitigazione utili a minimizzare impatti, pur se non significativi, anche temporanei dell'ambiente	Arpal ha concordato con il proponente il piano di monitoraggio e i livelli critici per cui prevedere la sospensione delle attività. Le indicazioni sono state recepite in toto nell'ultima versione del PMA e nell'allegato 6 - Piano di Monitoraggio dell'Ambiente Marino disponibili nel deposito regionale

marino con particolare riferimento ai livelli di ossigeno disciolto, torbidità e dispersione di matrici contaminate, per mezzo delle previste misure in continuo per misure di torbidità e ossigeno disciolto, operando con tecnica di feedback monitoring che prevede la sospensione delle attività quando i livelli di ossigeno disciolto scendono sotto i 2 mgO2 L-1 o livelli critici di trasparenza al di sotto di una soglia definita congiuntamente con ARPA Liguria. Il Proponente dovrà registrare in continuo durante la durata dei lavori tutte le informazioni ambientali e biologiche e trasmettere all'ARPA Liguria e al MiTE.	

La condizione 1comma b si ritiene ottemperata

Condizione ambientale n. 2

Ente Vigilante: MASE	
Ente Coinvolto: ARPA Liguria per il punto h)	
Ambito di applicazione: Cantierizzazione	
Oggetto della prescrizione Il proponente dovrà: h) durante le attività di scavo, sulla base delle indicazioni preventivamente fornite da ARPA, adottare le opportune modalità operative e le necessarie cautele, a tutela dell'ambiente e della salute delle popolazioni esposte e dei lavoratori impegnati, per evitare la dispersione aerea delle frazioni fini delle terre e rocce contenenti, come già accertato, anche amianto.	In merito alla presenza di amianto, si prende atto di quanto dichiarato da proponente a pag 8 del documento "*2023 PMA Porto di Andora - VERS. DEFINITIVA con integrazioni-signed.pdf*" ovvero *"che:* • *il Comune di Andora non ricade in area caratterizzata da rocce amiantifere,* • *gli scavi che si effettueranno prevedono la rimozione di materiale da riempimento degli anni '70 proveniente esclusivamente dagli scavi di roccia delle gallerie della A10 effettuati nel Comune di Andora, che non presentano problematiche di questo tipo.* • *non sono presenti manufatti contenenti amianto.* Nello stesso documento a pag.7 si richiama quanto riportato nell'Allegato 9 *Piano di Monitoraggio Atmosferico e Acustico concordato con ARPAL.* In tale allegato sono esplicitate le soglie di intervento (anche con i sistemi di mitigazione proposti dal richiedente) in relazione alle condizioni meteo ed ai valori rilevati nelle postazioni esterni al cantiere;

La condizione 2 comma h si ritiene ottemperata.

Condizione ambientale n. 3

Ente Vigilante: MASE	
Ente Coinvolto: Regione Liguria	
Ambito di applicazione: Aspetti progettuali e ambientali	
Oggetto della prescrizione Il Proponente dovrà Il Proponente dovrà: a) precisare le modalità del ripristino a fine lavori del suolo occupato temporaneamente a uso cantiere e identificare in dettaglio le aree di deposito temporaneo in termini di ubicazione, avuto riguardo alla movimentazione dei materiali, sia per l'area di intervento sia per le aree interessate al trasporto del materiale,	Si prende atto di quanto dichiarato dal proponente secondo cui non occorre ripristino in quanto il suolo accoppato temporaneamente dal cantiere sarà interamente occupata dalle nuove strutture;

ottimizzando per questo ultimo i percorsi e le modalità.	

La condizione 3 si ritiene ottemperata.

Condizione ambientale n. 4

Ente Vigilante: MASE	
Ente Coinvolto: Regione Liguria	
Ambito di applicazione: Mitigazioni e compensazioni	
Oggetto della prescrizione Il Proponente dovrà: a) fornire documentare con video e immagini 4K lo stato ex ante ed ex post in modo perfettamente confrontabile in tutta l'area dei lavori; b) attuare tutte le misure di mitigazione degli impatti previste nello studio ed esposte nel presente parere; c) predisporre un apposito report di sintesi delle attività di mitigazione svolte e della verifica della loro efficacia; d) predisporre un piano di minimizzazione dell'impatto acustico durante i lavori di cantiere; tale piano dovrà anche prevedere tutte le mitigazioni del caso e l'eventuale piano di contenimento acustico; porre particolare attenzione alle misure atte a evitare impatti, durante la fase di esercizio, sulle biocenosi e a minimizzare l'impatto sugli ambienti e biocenosi marine circostanti o limitrofe, ove siano presenti, anche nell'area esterna al cantiere; e) applicare, ove possibile, soluzioni basate sulla natura (naturebased solutions) al fine di proteggere, gestire e ripristinare in modo sostenibile l'ecosistema, avuto riguardo, tra l'altro, ai cambiamenti climatici, alla sicurezza idrica e alla salute umana.	a) nell'allegato 8 "Foto da drone" sono nitide e consentono una chiara visulaizzazione dell'area di intervento ex ante; b-c) il proponente ha dichiarato che provvederà a redigere un reporto al termine dell'implementazione delle misure di mitigazione previste; d) Per quanto riguarda il comparto rumore, il proponente riscontra la richiesta di predisposizione di un piano di minimizzazione dell'impatto acustico rinviando alla Parte Prima dell'elaborato "Integrazioni delle condizionalità ministeriali e delle richieste regionali all'interno di: misure di attenzione e mitigazione, PAC e PMA", in cui si prevede di effettuare le operazioni di demolizione e di scavo nel periodo di minor afflusso turistico (da ottobre a maggio compreso), al Piano ambientale di cantierizzazione (PAC), in cui vengono riportate le misure di mitigazione, e al Piano di monitoraggio ambientale (PMA). e) si ritine che le misure relative a produzione di energia da fonti rinnovabile, recupero delle acque piovane, sistema di depurazione acque reflue e certificazioni EMAS e LEED soddisfino quanto richiesto dalla condizione.

La condizione 4 si ritiene ottemperata.

Condizione ambientale n. 5	
Ente Vigilante: MASE	
Ente Coinvolto: Regione Liguria, ARPAL per il punto b) e c) comma 2	
Oggetto della prescrizione: a) Salute: il Proponente dovrà: 1. durante la fase di cantiere, prevedere un monitoraggio h 24 dell'inquinamento atmosferico (PM2.5 e NOx) a livello del recettore antropico dove è stimata la massima ricaduta degli inquinanti;	Per quanto riguarda la matrice aria, il proponente ha presentato un Piano di monitoraggio atmosferico e acustico concordato con ARPAL che prevede, per la fase di cantiere, il monitoraggio in continuo (h 24) dei parametri PM10, PM2.5, NOX, NO e NO2 in tre postazioni: • punto 1, di fronte al civico n. 60 di via Aurelia (Hotel Garden), coincidente con la postazione 1 scelta per il monitoraggio del rumore; • punto 2, lungo la SS1 ad est dell'area portuale, scelto in quanto copre una

	potenziale area di ricaduta per la componente vento di direzione SO; • punto 3, lungo via San Lazzaro, dedicato alla misura del fondo. Considerato che la postazione 1 è stata scelta in quanto corrispondente al recettore maggiormente esposto al rumore in fase di cantiere e che ARPAL, con nota prot. 20749 del 21/07/2023, afferma che quanto definito per l'attività di monitoraggio della qualità dell'aria sia condivisibile e che i punti di monitoraggio siano idonei, si può ritenere ottemperata la condizione n. 5 punto a), benché non sia stata effettuata una stima delle ricadute al suolo di tutti i parametri in fase di cantiere.
b) Atmosfera e rumore: il Proponente dovrà: 1. individuare e confermare in accordo con ARPA Liguria la posizione delle stazioni di misura per il monitoraggio del rumore e dell'atmosfera e puntuale definizione dei parametri in essi monitorati; 2. condividere con ARPAL, a conclusione del monitoraggio ante operam e prima dell'avvio del cantiere: i dettagli del monitoraggio in continuo del PM10 nella fase iniziale del cantiere; il protocollo per la definizione delle soglie di intervento e per la gestione delle situazioni critiche;	Arpal ha concordato con il proponente la posizione delle stazioni di misura per il monitoraggio del rumore e dell'atmosfera e puntuale definizione dei parametri in essi monitorati. Le indicazioni sono state recepite nel Piano di monitoraggio e nell'allegato 9 *Piano di Monitoraggio Atmosferico e Acustico concordato con ARPAL*
c) Ambiente marino: il Proponente dovrà: 1. elaborare un piano di monitoraggio dell'ambiente marino costiero, sia colonna d'acqua, sia sedimenti, con tempistiche ex ante, in fieri (continuativo durante il dragaggio) ed ex post; i risultati devono essere oggetto di elaborazione a opera di esperti ambientali e biologi/ecologi e inviate per ogni fase alla scrivente Commissione, così come i risultati dei monitoraggi annuali per i 3 anni successivi al completamento dell'opera. 2. durante la fase di cantiere, effettuare un monitoraggio dello stato di salute dell'ambiente marino con misure in continuo (CTD) di torbidità e ossigeno, operando con tecnica di feedback monitoring che prevede la sospensione delle attività quando i livelli di ossigeno disciolto scendono sotto i 2 mg O2 L-1 o livelli critici di trasparenza determinino una visibilità inferiore a 2 m; i dati devono essere resi disponibili in modo completo e accessibile all'ARPA Liguria e oggetto di relazione inviata alla Commissione su base mensile e al termine dei lavori; 3. il monitoraggio dovrà tener conto, durante l'esecuzione dei lavori, anche dell'impatto del rumore e vibrazioni su mammiferi e altri grandi invertebrati marini, prevedendo a tal fine dovrebbe prevedere il supporto di Marine Mammal Observer (MMO) per eventuale sospensione temporanea dei lavori in caso di	Arpal ha concordato con il proponente il piano di monitoraggio. Le indicazioni sono state recepite in toto nell'ultima versione del PMA e nell'allegato 6 - *Piano di Monitoraggio dell'Ambiente Marino* disponibili nel deposito regionale. A pag.21 dell'allegato 6 di cui sopra è previsto che i livelli critici di trasparenza per cui prevedere la sospensione delle attività saranno calcolati sulla base dei risultati delle misure eseguite in corrispondenza delle quattro stazioni prima dell'inizio dei lavori e saranno inoltre definiti i livelli di torbidità di "preallerta" e "allerta". A pag.121 del documento *2023 PMA Porto di Adora – VERS.DEFINITIVA con integrazioni*, è esplicitato che modalità e formati di restituzione saranno condivisi e discussi con il Committente prima dell'inizio delle attività e in accordo con le specifiche richieste delle autorità competenti e degli Enti interessati (ARPAL, Regione Liguria, ecc.). Relativamente al comma 3 (mammiferi marini) si ritiene che la documentazione prodotta sia conforme a quanto richiesto ma che vada ancora specificata la localizzazione della postazione fissa di monitoraggio. Si segnala inoltre un refuso in tabella n.9 dell'Allegato 6 relativamente alla frequenza

presenza di specie di interesse in prossimità dell'area del cantiere	del monitoraggio dei sedimenti marini nella fase post-operam: viene indicato "Una campagna entro 15 giorni dal termine dell'intervento", mentre in tabella 11 "Una campagna di rilievo annuale (x 3 anni consecutivi). Il monitoraggio dei sedimenti marini nella fase post-operam deve essere fatto con una campagna di rilievo annuale per tre anni consecutivi.
d) Ambiente idrico sotterraneo: il Proponente dovrà: 1. verificare su base modellistica, mediante adeguato software, la non interferenza del parcheggio interrato anche nelle condizioni di deflusso sotterraneo conseguenti all'innalzamento delle piezometrie atteso, in particolare nella fascia a monte ove si colloca la coltre detritica eluvio colluviale ad elevata permeabilità, in occasione di eventi pluviometrici estremi o prolungati; 2. progettare, sulla base delle risultanze modellistiche, gli interventi di mitigazione eventualmente necessari; 3. progettare il piano di monitoraggio quantitativo, attraverso piezometri a monte e a valle del parcheggio, con rilievi dei livelli piezometri opportunamente cadenzati, che dovrà interessare il corso d'opera e protrarsi per almeno tre anni dalla fine dei lavori.	In base alle risultanze dello studio idrogeologico "Verifica dell'interferenza del parcheggio interrato rispetto al deflusso sotterraneo – Piano di monitoraggio in corso d'opera e post opera", la presenza della volumetria interrata, non essendo interferente con un acquifero classificato e non alterando significativamente il deflusso sotterraneo non è in contrasto con le norme del piano di tutela delle Acque. Il piano di monitoraggio previsto e la predisposizione di un portale dedicato alla lettura dei dati piezometrici per i 4 punti di misura posti a monte del parcheggio ne consentirà inoltre una verifica oggettiva.

La condizione 5 si ritiene ottemperata; per il comma 3, relativo al monitoraggio dell'impatto di rumore e vibrazioni su mammiferi e altri grandi invertebrati marini, permane la necessità di specificare la localizzazione della postazione fissa di monitoraggio

A disposizione per ogni chiarimento, si porgono cordiali saluti.

Il DIRIGENTE
Dott.ssa Paola Carnevale

Settore VIA e sviluppo sostenibile - Via D'Annunzio 111 – 16121 G
Tel 010548 8654 PEC: via.certificata@cert.regione.liguria.
E-mail: - Bruno.orsini@regione.liguria.it

Firmato digitalmente da: PAOLA CARNEVALE
Regione Liguria
Firmato il: 26-09-2023 10:46:32
Certificato valido dal 06-06-2023 al 06-06-2026